

L'INTERVISTA

Gasparri: noi ex An parleremo a Mirabello

ROMA - «Con il suo intervento al Consiglio nazionale, Angelino Alfano ha confermato di essere all'altezza della situazione. E così si dà un chiaro messaggio di fiducia per il futuro. Nasce un partito che riunisce un vasto movimento moderato di centrodestra ancorato al Ppe, dal respiro europeo. Il Pdl non è più un'aggregazione momentanea, nata da ragioni elettorali. Con lui inizia una fase nuova, voluta da Berlusconi con lungimiranza». Maurizio Gasparri, presidente dei senatori Pdl, commenta così l'ascesa del delfino di Berlusconi.

Ma adesso che ne sarà degli ex-An?

«Conteranno di più o di meno a seconda delle idee che potranno esprimere. La logica delle quote è finita una volta per tutte. Il futuro è al 100% Pdl. Quello che conta è proprio questo: chi ha idee, avrà voce in capitolo. A questo proposito ringrazio Angelino per aver mostrato rispetto per tutte le storie politiche e culturali che si sono unite nel Pdl, non dovremo più sentirci ex di qualcosa. E lo ringrazio per aver ricordato Tatarella, grande fautore della casa comune dei moderati».

Quali sono stati i punti del discorso di Alfano che rappresentano una novità?

«Angelino si è superato, mostrando una forte linea politica ben radicata nei valori cattolici ed al Ppe europeo. Ha rilanciato il bipartitismo, ha dato il via alla stagione dei congressi, si è espresso sulle primarie e ha detto no a un uso ostile del tesseramento. La sua visione non coincide con quella di apparati che si muovono per comprare tessere. Ma direi che il fatto più simbolico è stato il rilancio della costituente di area moderata per un'alternativa a sinistra».

Crede che il non aver fatto un direttorio del partito sia un sintomo di partenza al rallentatore?

«E' stata una scelta saggia, non burocratizzare il Pdl è un punto di forza. Sarebbe stata letta in modo diverso dai giornali. Ma l'importante è il clima in cui è avvenuta l'elezione. La gente è ripartita nel segno della fiducia».

Adesso restano confermate le manifestazioni di luglio a Mirabello?

«Certamente, dal 7 al 10 luglio faremo in questo luogo evocativo per la destra una festa perché il nostro elettorato deve vedere una presenza viva dopo le difficoltà riscontrate alle amministrative e al referendum. Ci saranno Alfano, Alemanno, Cicchitto, ma anche Viespoli, Moffa, Ronchi e Urso. Un dialogo franco con tutte le anime del partito».

F.Riz.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

